



## TU FINANZI LA VENDITA DI ARMI?

Il coinvolgimento delle banche nel commercio internazionale di armi, che confluisce in gran parte verso i paesi poveri, riguarda quasi tutto il sistema bancario. I dati vengono pubblicati ogni anno da un rapporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che nel 2001 è stato particolarmente ricco di informazioni (vedi allegato). Banco di Sicilia, Banca Intesa, Banco di Roma, Credit, sono tra le prime quattro banche italiane, ma ne seguono molte altre, comprese le più insospettabili. Lo sconcerto aumenta poi se pensiamo alle decine di iniziative di solidarietà che le banche espongono in bella vista in ogni filiale, anche a favore dei bimbi vittime della guerra. Il rapporto governativo rappresenta oggi l'unica fonte di informazione sugli investimenti degli istituti di credito che, come si sa, sono coperti dal segreto bancario, comodo alibi che consente ogni genere di operazione.

Ma le banche, come ogni altra impresa, vivono con il nostro sostegno di risparmiatori, attenti più al tasso di interesse applicato che non alla destinazione dei nostri risparmi. E l'indifferenza dei risparmiatori è ciò su cui le banche fanno affidamento per ogni loro affare. **Non ce ne rendiamo conto, ma il silenzio rafforza solo questo stato di cose.**

E' per questo che le riviste missionarie Nigrizia e Missione Oggi e l'associazione Pax Christi hanno promosso un'iniziativa, che chiede a ognuno di far sentire finalmente la propria voce, interpellando direttamente le banche. Citiamo l'appello: "Crediamo sia moralmente doveroso chiederci come e dove investono questi istituti bancari. Se è vero che il sistema economico, le "strutture di peccato", si basano sul consenso dei singoli, è importante riscoprire quindi la responsabilità che ognuno ha nell'appoggiare più o meno esplicitamente tale sistema. Non possiamo accettare il criterio che avendo dei soldi li dobbiamo far fruttare al meglio senza interrogarci sul modo".

I nodi pavese e lomellino della Rete di Lilliput (per una breve presentazione si rimanda al box al termine di questa lettera) hanno fatto propria questa campagna, con l'intenzione di promuoverla in provincia di Pavia.

Quello che ti chiediamo è di:

**Scrivere alla direzione della tua banca**, chiedendo la trasparenza. Cioè che confermi o smentisca per iscritto il coinvolgimento dell'istituto (attraverso il finanziamento o il semplice appoggio) in operazioni di esportazione di armi. E sollecitando la banca a un nuovo orientamento più attento alla redistribuzione del credito a favore dell'economia sociale e delle fasce più povere della popolazione.

Si tratta di un gesto che potete compiere sia come singole persone, sia anche come gruppo, se fate parte di qualche associazione, cooperativa, parrocchia o altro.

**In allegato a questa presentazione troverai anche un fac-simile di lettera da inviare.**

Se puoi comunicaci l'avvenuto invio della lettera (e quante ne hanno inviate i tuoi amici), a quali banche le avete inviate, ed eventuali risposte da queste.

**Un risultato importante è già stato ottenuto:** il gruppo Unicredito, che nel 1999 era in cima alla lista, nell'aprile scorso ha dichiarato di voler sospendere le operazioni in questo campo. Si spera quindi, continuando questa campagna di pressione, che anche altre banche operino scelte analoghe.

Ci rendiamo conto dell'ovvia necessità di ricorrere comunque agli istituti bancari. Vogliamo però segnalarvi l'esistenza di **strumenti finanziari alternativi**. Da oltre vent'anni esistono significative esperienze di finanza etica, le **M.A.G.** (Mutua Auto Gestione), cooperative finanziarie non a scopo di lucro, assolutamente trasparenti e che effettuano finanziamenti in base a precisi criteri etici (ad esempio effettuano microcredito, finanziano realtà operanti del sociale, nell'ambiente, nella cooperazione internazionale ecc.). Da circa tre anni esiste poi una vera e propria banca che agisce secondo tali criteri, la **Banca Popolare Etica**.

Sebbene esse non possano ancora, ad oggi, sostituire totalmente le banche tradizionali in ogni loro aspetto operativo, ti chiediamo comunque di considerare tali strumenti alternativi e, quantomeno come gesto simbolico, depositare in essi una piccola somma, segnalando la cosa alla tua banca. In questo modo, oltre a contribuire a rafforzare queste esperienze alternative, si lancerebbe un segnale forte agli istituti di credito tradizionali, manifestando come sempre più "utenti" prestino attenzione non solo all'interesse ricevuto, ma soprattutto all'impiego che viene fatto loro del denaro da parte delle strutture finanziarie.

Infine, i **riferimenti utili** per contattarci e per avere maggiori informazioni:

- Per avere informazioni sulla campagna puoi contattare il nodo pavese o il nodo lomellino della Rete Lilliput:

*Antonio Rossanigo (Lomellina) tonaodc@yahoo.it 338/7441961*

*Michele Sciarabba (Pavia e resto della provincia) sciarab@libero.it 347/1896070*

- Per informazioni sugli strumenti di finanza etica presenti a Pavia:

*Michele Sciarabba sciarab@libero.it 347/1896070 (M.A.G.)*

*Enrico Sacchi sacchien@tin.it 328/7699172 (Banca Etica)*

#### **E su internet:**

- Informazioni sulla campagna: [www.saveriani.bs.it/missioneoggi/Banche\\_armate.htm](http://www.saveriani.bs.it/missioneoggi/Banche_armate.htm) , [www.nigrizia.it](http://www.nigrizia.it) oppure [www.banchearmate.it](http://www.banchearmate.it)
- Informazioni sulla Rete Lilliput: [www.retelilliput.org](http://www.retelilliput.org)
- Finanza etica: [www.mag2.it](http://www.mag2.it) e [www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com)

Confidando in un tuo appoggio alla campagna

Coordinamento pavese Rete di Lilliput

## **Rete di Lilliput: chi siamo.**

Il progetto della Rete di Lilliput nasce nell'estate del '99, a partire da un'idea di Padre Alex Zanotelli (missionario comboniano a Korogocho – Kenya) e di varie associazioni e campagne nazionali. Per fare alcuni nomi: campagna Sdebitarsi – Jubilee2000, campagna Chiama L'Africa, CTM-Altromercato e Associazione Botteghe del Mondo (commercio equo), WWF, AIFO, Pax Christi, Beati i costruttori di pace e molti altri. Non si tratta di una nuova associazione, l'idea di fondo è quella di creare appunto una rete che colleghi i gruppi e le singole persone in qualche modo impegnati "per una economia di giustizia". In un'epoca di sempre maggior globalizzazione ci si rende sempre più conto di come il proprio specifico sia strettamente collegato con quello di altri gruppi. L'intento della Rete di Lilliput è dunque quello di creare una serie di "nodi locali" che consentano alle varie realtà e singoli da un lato di dialogare e scambiarsi il proprio patrimonio di esperienze e "sensibilità", dall'altro di convergere insieme su obiettivi comuni. Qui a Pavia da oltre due anni si è costituito un nodo di questa Rete; l'invito è dunque quello di conoscerci, collegarci in Rete, tramite internet ma non solo. Contattaci ai riferimenti di cui sopra, se non altro per avere maggiori informazioni sulle iniziative in corso.

Al direttore della banca \_\_\_\_\_

Nella relazione 2001 che il Governo ha presentato in Parlamento sulle esportazioni di armamenti autorizzate e svolte nel 2000 (vedi allegato), e in particolare nella parte curata dal Ministero del Tesoro, ho trovato il vostro nome come banca coinvolta in operazioni connesse con l'export (legale) di armi.

Ritengo che l'attività economica e finanziaria non possa sottovalutare il suo impatto sui diritti umani.

Banche e imprese dovrebbero considerare le conseguenze sociali ed etiche delle loro azioni economiche.

Da questo punto di vista il commercio delle armi continua ad alimentare guerre e violazioni dei diritti umani in tutto il mondo.

L'Africa in particolare, pur non essendo in assoluto l'area maggiormente destinataria di forniture di armamenti, è la regione dove i traffici hanno l'impatto più grave in termini umani e materiali.

L'Italia continua ad avere un ruolo non marginale in questo mercato: è tra i primi dieci esportatori nelle vendite di armi leggere.

A quanto vedo dai dati, un ruolo cruciale nel mercato delle armi lo svolgono gli intermediari finanziari, cioè le banche.

Poiché ho un deposito presso di voi (\_\_\_\_\_), mi trovo nella situazione per cui anche il mio risparmio alimenta indirettamente questi gravi fenomeni.

Sono pertanto a chiedere una Vostra eventuale presa di posizione che dichiarasse l'impegno a uscire da queste attività.

Riterrei opportuno, in questo caso, un'informazione trasparente ai risparmiatori sul percorso per arrivare a questo risultato.

Resto in attesa di un Vostro riscontro e di una Vostra eventuale verifica dei dati qui riportati.

Cordiali saluti.

## Operazioni bancarie relative a esportazioni di armi dall'Italia per azienda di credito 2000 (Valori in miliardi di lire)

<i>Aziende di credito</i>	<i>N° autoriz.</i>	<i>Importi autorizzati</i>	<i>Importi segnalati</i>	<i>Importi accessori autorizzati</i>	<i>Importi accessori segnalati</i>
Banco di Sicilia	1	479,7	0	31,6	2,4
Banca Commerciale Italiana (Banca Intesa)	98	307,1	155,4	4,9	8,5
Banca di Roma	28	213,3	76,4	16,9	6,3
Credito Italiano	46	206,3	90,6	4,2	0,4
Banca Nazionale del Lavoro	100	119,9	99,7	9,8	9,3
Credit Agricole Indosuez	1	77,8	11,7	3,1	0,5
Banco Ambrosiano Veneto	10	36	0	4,2	0
Gruppo bancario San Paolo IMI	27	30,5	123,1	0,2	9,6
Credito Bergamasco	2	19,6	0	0,4	0
Cariplo (Banca Intesa)	4	11,5	8,4	0,002	0,2
Banco di Napoli	2	11,2	1,5	0	0
Cassa di Risparmio di La Spezia	17	3,3	29,3	0,1	0
Monte dei Paschi di Siena	5	3,2	23,8	0,1	0,2
Banca Toscana	3	2,9	0,1	0	0
Cassa di Risparmio di Firenze	16	1,2	0,7	0,03	0,009
Arab Bank PLC	1	0,4	0	0,02	0
Banco di Brescia	3	0,3	0,03	0	0
Banca Popolare di Intra	1	0,2	0	0	0
Banca Carige	1	0,1	0	0	0
Cariverona Banca SPA	1	0,06	0	0,006	0
UGBI Bank	1	0,04	0	0,006	0
Banca San Paolo di Brescia	1	0,03	0	0	0
Banca Popolare di Brescia	1	0,02	2,7	0	0
Unicredito Italiano	0	0	388,6	0	0,002
Banca Popolare di Lodi	0	0	58,1	0	0
BarKlays Bank PLC	0	0	50,2	0	0
Banca Nazionale dell'Agricoltura	0	0	25,4	0	0
Arab Banking Corporation	0	0	12,1	0	0
Banco Bilbao Vizcaya	0	0	5,1	0	0
Banca popolare di Novara	0	0	2,4	0	0
Banco do Brasil S.A.-Milano	0	0	0,04	0	0,02
<b>Totale</b>	<b>370</b>	<b>1.524,6</b>	<b>1.165,5</b>	<b>75,6</b>	<b>37,4</b>

**Nota:** gli importi "autorizzati" sono riferiti esclusivamente al 2000, mentre gli importi "segnalati" sono riferiti anche ad operazioni autorizzate negli anni precedenti. Gli importi "accessori" – autorizzati o segnalati – comprendono in particolare i compensi di mediazione.

**Fonte:** OS.C.AR. Report (Osservatorio sul Commercio delle Armi) di IRES Toscana (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali della Toscana) sulla seguente relazione: Presidente del Consiglio dei Ministri, *Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia (Anno 2000)*. Roma: Camera dei Deputati-Senato della Repubblica, Atti Parlamentari, Doc. LXVII n. 5, 2001 (in particolare: Relazione del Ministero del Tesoro).